COMUNE DI DOLCEDO

Provincia di Imperia

PIANO URBANISTICO COMUNALE

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE INERENTE L'OTTEMPERANZA DEL P.U.C. ALLE PRESCRIZIONI DEL DECRETO R.L. 17 MAGGIO 2011 N. 1207

Punto 1. Stralciare le previsioni urbanistiche inerenti la nuova accessibilità per Ripalta, il nuovo collegamento tra Isolalunga e Costa Carnara e il nuovo collegamento tra Isolalunga e Dolcedo-Piazza.

Queste previsioni urbanistiche sono state stralciate nel Progetto Definitivo del P.U.C. , come risulta dalle TAVV. 12 e 13, *Ambiti del P.U.C.[Zonizzazione]*.

Punto 2. Ricalcolare il peso insediativo distinguendo la quota derivante dalla popolazione esistente, da quella prevista dal Piano. Inoltre si sono descritti e giustificati i criteri utilizzati per il calcolo dello stesso con particolare attenzione agli addetti e agli abitanti stimati in zona agricola.

Il peso insediativo del P.U.C. è stato determinato in base a riferimenti analitici desunti dai dati estrapolati dall'anagrafe comunale e, per quanto riguarda le previsioni, utilizzando i parametri di cui all'art. 33, comma 3, della L.R. 36/97 e s.m.i. . Le risultanze di tale elaborazione sono contenute nel paragrafo 5.2 del Documento degli Obiettivi (pag. 12).

Punto 3. Integrare le prospettate soluzioni di miglioramento / potenziamento del sistema di approvvigionamento idrico potabile e le ipotesi d'intervento del sistema fognario depurativo.

Le soluzioni di miglioramento / potenziamento sono state esposte sia nel Documento degli Obiettivi al punto 4.4 (pag 10) , sia nelle Norme di Conformità e Congruenza al punto e) dell'art. 44 (pag 70) ove si dettano norme per la riduzione degli sprechi delle risorse idriche e all'art. 50, Norma transitoria speciale per lo smaltimento delle acque reflue e la gestione del depurature (pag 72).
Per quanto riguarda il sistema fognario depurativo si rimanda anche allo Studio di Sostenibilità Ambientale / Rapporto preliminare per la verifica di assoggetabilità a Valutazione Ambientale Strategica (Allegato B del Progetto Definitivo di P.U.C.) , paragrafo 3.4, Ciclo delle acque.

Punto 4. Relativamente al sistema fognario depurativo, approfondire le citate "intromissioni da frantoi".

Per quanto riguarda le "intromissioni da frantoi" si rimanda alla Relazione per l'avvio della procedura di verifica ex art.1 comma 2 lettera a) della L.R. 5 marzo 2012 n.4 e a quanto specificato nello Studio di Sostenibilità Ambientale al punto 3.4, Ciclo delle acque (pag. 9).

Punto 5. Al fine di mitigare e compensare il consumo di nuovo suolo derivante dalle previsioni del Piano si richiede di:

a. tutelare la piana agricola a valle della frazione Isolalunga mantenendo il vincolo di inedificabilità del P. di F. ;
b. introdurre nelle N.C.C. un indice di permeabilità fondiaria

Queste richieste sono stata soddisfatte come segue:

a) È stato individuato nella piana a valle di Isolalunga l'ambito E3S (già previsto dal precedente P. di F.), come si evince sia dalla cartografia del Progetto Definitivo del P.U.C. (Tavv 12 e 13) e all'art. 27, Ambito di conservazione e salvaguardia dell'attività agricola (E3S) dalle Norme di Conformità e Congruenza, (pag 57).
b) L'indicazione è stata recepito al punto e) del paragrafo 3.4.4.4 dello Studio di Sostenibilità (pag. 15) e conseguentemente dalle Norme di Conformità e Congruenza:
   - in linea di principio dal punto 16), Rapporto di permeabilità, dell'art. 5 (pag 7) e , al punto f), Permeabilità dei suoli, dell'art.44 (pag 70);
   - specificatamente, per gli ambiti Cr di riqualificazione dell'espansione urbana, dall'art. 21 "*In tutte le zone Cr gli interventi edilizi dovranno tendere al minimo consumo di suolo permeabile, a tal fine il rapporto di permeabilità dovrà essere pari almeno al 75% della superficie del lotto di intervento*" (pag 41).

Punto 6. Integrare le N.C.C. con specifiche indicazioni circa gli obiettivi di conservazione da adottare nelle differenti tipologie della REL

La richiesta è stata soddisfatta nelle Norme di Conformità e Congruenza :

- dall'art. 7, Fasce di tutela dei cordi d'acqua (pag. 10), volto alla tutela e al miglioramento dell'ambiente naturale delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua;
- dall'art. 36, Sentieri e mulattiere (pag. 67) che recita "*Non è ammessa la rimozione delle pavimentazioni tradizionali in acciottolato dei sentieri e mulattiere esistenti, sia pubblici che privati. Nei tratti danneggiati è consentito il solo ripristino utilizzando esclusivamente materiali e tecniche tradizionali o, in subordine il mantenimento temporaneo del tracciato in terra battuta, escludendo ogni altro tipo di pavimentazione, ancorché provvisoria*.";
- dall'art. 44 lettera d), Riduzione dell'inquinamento acustico (pag. 70) ove si legge "*Devono inoltre essere imposte limitazioni sui tempi e durata delle opere di cantiere e/o sui periodi dell'anno in cui si svolgono i lavori, in funzione delle specifiche esigenze della fauna (periodi migratori, riproduttivi ecc.)per limitare i tempi e la durata delle opere di cantiere e/o nei periodi dell'anno in cui si svolgono i lavori, in funzione delle specifiche esigenze della fauna.*".

Punto 7. Relativamente agli aspetti aspetti idraulici e geologici:

a) il P.U.C deve essere corredato da studi geologici dedicati;
b) la carta di microzonizzazione sismica si primo livello dovrà essere rivista;
c) la carta di suscettività al dissesto deve essere omogeneizzata con quella di sovrapposizione dei vincoli e le previsioni del Piano;
d) lo studio geologico a corredo del P.U.C. deve culminare in una carta di suscettività d'uso che deve sintetizzare tutte le criticità;
e) le norme geologiche dovranno essere totalmente riviste;
f) deve essere affrontata nell'ambito delle NCC la situazione dei distretti Dr1, Dr3, Dt1 e Dt2 che ricadono in parte nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua;
g) deve essere analizzata nel dettaglio la situazione degli ambiti di riqualificazione Cr12, 13, 14 e l'area destinata il nuovo edificio scolastico che ricadono in aree caratterizzate da alta suscettività al dissesto.

Queste richieste sono state così soddisfatte:

a) le cartografie denominate TAV. GEO_1 – Carta Geolitologica, GEO_2 Carta geomorfologica e GEO_3 Carta idrogeologica, sono state aggiornate rispetto a quanto riportato dalla CARG ed in riferimento ai dati di interferometria satellitare PSI;
b) la carta di microzonazione sismica di 1° livello GEO 4_ Carta delle MOPS è stata rivista alla luce della DGR 471/2010;
c) la cartografia del Progetto Definitivo del P.U.C. (Tavv. 12 e 13) è stata integrata con l'indicazione delle aree di suscettività al dissesto;
d) è stata elaborata una carta si suscettività d'uso che sintetizza tutte le criticità esistenti sul territorio (GEO_5 Carta di zonizzazione e suscettivita' d'uso del territorio);
e) sulla base delle variazioni sopra elencate sono state aggiornate le Norme Geologiche di attuazione REL_1 e rivista le Relazione Geologica REL_1;
f) il problema è stato affrontato nell'art 7, Fasce di tutela dei corsi d'acqua, delle Norme di Conformità e Congruenza del P.U.C. e nelle Rappresentazioni planimetriche schematiche dei distretti allegate al livello puntuale del P.T.C.P.;
g) si è ottemperato alla prescrizione stralciando gli ambiti Cr12, 13 e 14 e ubicando il nuovo edificio scolastico in altra area, come si evince dalla cartografia del Progetto Definitivo del P.U.C. (Tavv. 12 e 13).

Punto 8. Integrare le NCC relative all'ambito di riqualificazione residenziale Cr15 con indicazioni circa la schermatura dal rumore e la distanza dall'ambito produttivo adiacente

L'ambito Cr15 è stato stralciato in quanto ricadente in parte in zona IS-MA, in parte in zona Pg3 di Piano di Bacino e realizzando le necesssarie schermature dal rumore proveniente dalla limitrofa zona artigianale e mantenendo congrue distanze da tale zona e dalla strada provinciale, se ne riducevano quasi del tutto le dimensioni.

Punto 9. Approfondire le eventuali interferenze dei nuovi insediamenti con le fasce di rispetto relative alle reti ad alta e media tensione esistenti.

A tale scopo nelle Norme di Conformità e Congruenza è stato introdotto l'Art. 8, Fasce di rispetto dai campi elettromagnetici (pag 11).

Punto 10. Valutare l'opportunità di integrare la normativa del P.U.C. con specifici indirizzi relativi:

a) all'uso razionale delle risorse climatiche;
b) ai requisiti minimi per il miglioramento energetico;
c) alla quota minima per il contributo di energie rinnovabili.

In relazione a questi temi nelle Norme di Conformità e Congruenza del P.U.C. è stato introdotto il Titolo "Applicazione principi di progettazione sostenibile, risparmio energetico, riduzione di emissioni inquinanti, edifici a basso consumo di energia", che comprende l'art. 44, Norme per la progettazione bioclimatica (pag. 69), inerente le sopra citate indicazioni.

Punto 11. Approfondire e chiarire le incongruenze relative al comparto rifiuti.

Le problematiche inerenti il comparto rifiuti è stato approfondito nello Studio di Sostenibilità Ambientale nel paragrafo 3.14 , Rifiuti (pag.32)

Punto 12. Aggiornare le Tavv. 10a e 10b relative alle aree percorse dal fuoco differenziando i relativi areali per anno di rilevamento.

Le Tavv. 10a e 10b del Progetto Definitivo del P.U.C. sono state integrate con l'indicazione degli anni di rilevamento ed aggiornate rispetto quelle del progetto preliminale.

Arma di Taggia, 12 giugno 2013

IL TECNICO INCARICATO
(arch. Annacleta Merano)

N.B. : le risposte alle osservazioni a), b), d) ed e) del punto 8, riguardando aspetti legati alla relazione geologica, sono state redatte dal tecnico incaricato, dott. geologo Emanuela Romagnolo,